

Con la domenica dell'ASCENSIONE torneremo a gustare le parole, i gesti e i segni che ci vengono affidati in modo rinnovato, nello stupore per la grandezza del dono che il Signore ci fa, soprattutto dopo la lunga impossibilità di ritrovarci insieme. È bello ed è un dono grande per noi fedeli ricevere la Comunione, pur con tutte le cautele e le restrizioni imposte dal difficile periodo che stiamo vivendo. Allora, **con responsabilità, per il bene di tutti:**



**PARROCCHIA DI SAN GAETANO**

*Foglietto di Famiglia  
per conoscere e meditare*

tel. 0423.21888  
info@parrocchiasangaetano.it  
www.parrocchiasangaetano.it



**Domenica 24 maggio 2020: Ascensione del Signore**

**“Io sono con voi, tutti i giorni, fino alla fine del mondo”  
Vangelo di Matteo 28,16-20**

*In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».*

I discepoli sono tornati in Galilea, su quel monte che conoscevano bene. Quando lo videro, si prostrarono. Gesù lascia la terra con un bilancio deficitario: gli sono rimasti soltanto undici uomini impauriti e confusi, e un piccolo nucleo di donne coraggiose e fedeli.

Lo hanno seguito per tre anni sulle strade di Palestina, non hanno capito molto ma lo hanno amato molto. E ci sono tutti all'appuntamento sull'ultima montagna. Questa è la sola garanzia di cui Gesù ha bisogno. Ora può tornare al Padre, assicurato di essere amato, anche se non del tutto capito. Adesso sa che nessuno di quegli uomini e di quelle donne lo dimenticherà. *Essi però dubitarono...*

Gesù compie un atto di enorme, illogica fiducia in persone che dubitano ancora. Non rimane ancora un po', per spiegare meglio, per chiarire i punti oscuri. Ma affida il suo messaggio a gente che dubita ancora. Non esiste fede vera senza dubbi. I dubbi sono come i poveri, li avremo sempre con noi. Ma se li interroghi con coraggio, da apparenti nemici diverranno dei difensori della fede, la proteggeranno dall'assalto delle risposte superficiali e delle frasi fatte. Gesù affida il mondo sognato alla fragilità degli Undici, e non all'intelligenza di primi della classe; affida la verità ai dubitanti, chiama i claudicanti ad andare fino agli estremi della terra, ha fede in noi che non abbiamo fede salda in lui. *A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra... Andate dunque.* Quel dunque è bellissimo: dunque il mio potere è vostro; dunque ogni cosa mia e anche vostra:

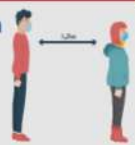
**SE STAI MALE O SEI A RISCHIO,  
RESTA A CASA!**

È vietato l'ingresso a chi risulta positivo al Covid-19 o nei giorni scorsi è stato a contatto con persone positive al Covid-19, a chi presenta sintomi influenzali/respiratori o temperatura superiore a 37.5°C



**USA LA MASCHERINA  
E MANTIENI LA DISTANZA**

Si entra con una mascherina che copra naso e bocca e si mantiene la distanza di un metro e mezzo da chi precede.



**ALL'INGRESSO  
IGIENIZZA LE MANI**

All'ingresso in chiesa, si usa il distributore per igienizzare le mani.



**RISPETTA I POSTI A SEDERE**

All'interno si occupano soltanto i posti segnati.



**A FINE CELEBRAZIONE**

Si esce con ordine, mantenendo la distanza di un metro e mezzo da chi precede. All'esterno non ci si ferma sul sagrato o davanti alla chiesa.



**NELLA CELEBRAZIONE DELLA MESSA**

**UTILIZZA IL FOGLIETTO  
E PORTALO CON TE**

Ogni foglietto si usa soltanto una volta. Al termine, lo si porta a casa.



**NESSUNA  
STRETTA DI MANO**

Non è previsto lo scambio di pace.



**COMUNIONE SOLO SULLE MANI**

Si seguono le indicazioni che vengono date. Si rimuove la mascherina solo il tempo necessario a comunicarsi.



**RACCOLTA OFFERTE**

Eventuali offerte si pongono negli appositi contenitori alle porte della chiesa.



dunque sono io quello che vive in voi e vi incalza. Dunque, andate. Fate discepoli tutti i popoli... Con quale scopo? Arruolare devoti, rinforzare le fila? No, ma per un contagio, un'epidemia di vita e di nascite. E poi le ultime parole, il testamento: *Io sono con voi, tutti i giorni, fino alla fine del mondo.* Con voi, sempre, mai soli. Cosa sia l'Ascensione lo capiamo da queste parole. Gesù non è andato lontano o in alto, in qualche angolo remoto del cosmo, ma si è fatto più vicino di prima. Se prima era insieme con i discepoli, ora sarà dentro di loro. Non è andato al di là delle nubi, ma al di là delle forme. È asceso nel profondo delle cose, nell'intimo del creato e delle creature, e da dentro preme verso l'alto come forza ascensionale verso più luminosa vita: «Il Risorto avvolge misteriosamente le creature e le orienta a un destino di pienezza. Gli stessi fiori del campo e gli uccelli che egli contemplò ammirato con i suoi occhi umani, ora sono pieni della sua presenza luminosa» (*Laudato si'*, 100).

Chi sa sentire e godere questo mistero, cammina sulla terra come dentro un tabernacolo, dentro un battesimo infinito.

P. Ermes Ronchi

Sante Messe e Intenzioni di preghiera		
Domenica 24  <b>ASCENSIONE DEL SIGNORE</b>	9.00	<i>At 1,1-11; Sal 46; 2 Ef 1,17-23; Mt 28,16-20</i> <b>GIORNATA MOND. PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI</b> Anniversario di Matrimonio / Cisilotto Alberto ann. Mazzocato Fabio / Gatto Ernesto Foscarini Armida e Cecchetto Lino Vanin Eliseo / Vivi e def. Famiglia Marcassa
	10.30	In collegamento al link: <a href="http://www.parcchiasangaetano.it">www.parcchiasangaetano.it</a> Per la ns Comunità / sec. Int. dell'Offerente Camozzato Angelo anniv.
Lunedì 25	18.30	Per gli Ammalati <b>ore 20.00:</b> Preghiera del Malato
Martedì 26	18.30	<b>S. Filippo Neri:</b>
Mercoledì 27	8.30	
Giovedì 28	18.30	Per le Famiglie / Santin Ida
Venerdì 29	18.30	<i>S. Paolo VI papa:</i>
Sabato 30	18.30 20.45	Deon Emilio <b>Veglia diocesana di Pentecoste</b> - su You tube diocesi
Domenica 31  Solennità di PENTECOSTE	9.00	<i>At 2,1-11; Sal 103; 1Cor 12,3b-7.12-13; GV 20,19-23</i> Cervi Giovanni, Teresina, Antonia, Vanin Eliseo, Luigi, Regina e Maria / Soligo Attilio / Simeoni Gino Vivi e def. Famiglie Soligo-Simeoni
	10.30	In collegamento al link: <a href="http://www.parcchiasangaetano.it">www.parcchiasangaetano.it</a> Per la ns Comunità / Genitori che hanno perso un figlio Vivi e def. Fam. Bessegato Giovanni Gatto don Giovanni, Flaminio e Sartor Maria

## Due malati all'ospedale

Due uomini, entrambi molto malati, occupavano la stessa stanza d'ospedale. Ad uno dei due uomini era permesso mettersi seduto sul letto per un'ora ogni pomeriggio per aiutare il drenaggio dei fluidi dal suo corpo.

Il suo letto era vicino all'unica finestra della stanza. L'altro uomo doveva restare sempre sdraiato.

Infine i due uomini fecero conoscenza e cominciarono a parlare per ore. Parlarono della loro moglie delle loro famiglie, delle loro case, del loro lavoro, del loro servizio militare e dei viaggi che avevano fatto.

Ogni pomeriggio l'uomo che stava nel letto vicino alla finestra poteva sedersi e passava il tempo raccontando al suo compagno di stanza tutte le cose che poteva vedere fuori dalla finestra. L'uomo nell'altro letto cominciò a vivere per quelle singole ore nelle quali il suo mondo era reso più bello e più vivo da tutte le cose e i colori del mondo esterno. La finestra dava su un parco con un delizioso laghetto. Le anatre e i cigni giocavano nell'acqua mentre i bambini facevano navigare le loro barche giocattolo. Giovani innamorati camminavano abbracciati tra fiori di ogni colore e c'era una bella vista della città in lontananza.

Mentre l'uomo vicino alla finestra descriveva tutto ciò nei minimi dettagli, l'uomo dall'altra parte della stanza chiudeva gli occhi e immaginava la scena. In un caldo pomeriggio l'uomo della finestra descrisse una parata che stava passando. Sebbene l'altro uomo non potesse vedere la banda, poteva sentirla. Con gli occhi della sua mente così come l'uomo dalla finestra gliela descriveva. Passarono i giorni e le settimane.

Un mattino l'infermiera del turno di giorno portò loro l'acqua per il bagno e trovò il corpo senza vita dell'uomo vicino alla finestra, morto pacificamente nel sonno. L'infermiera diventò molto triste e chiamò gli inservienti per portare via il corpo.

Non appena gli sembrò appropriato, l'altro uomo chiese se poteva spostarsi nel letto vicino alla finestra. L'infermiera fu felice di fare il cambio, e dopo essersi assicurata che stesse bene, lo lasciò solo. Lentamente, dolorosamente, l'uomo si sollevò su un gomito per vedere per la prima volta il mondo esterno. Si sforzò e si voltò lentamente per guardare fuori dalla finestra vicino al letto. Essa si affacciava su un muro bianco.

L'uomo chiese all'infermiera che cosa poteva avere spinto il suo amico morto a descrivere delle cose così meravigliose al di fuori da quella finestra. L'infermiera rispose che l'uomo era cieco e non poteva nemmeno vedere il muro, "forse, voleva farle coraggio..", disse.

Epilogo: vi è una tremenda felicità nel rendere felici gli altri, anche a dispetto della nostra situazione. Un dolore diviso è dimezzato, ma la felicità divisa è raddoppiata.

Se vuoi sentirti ricco conta le cose che possiedi che il denaro non può comprare. L'oggi è un dono, e per questo motivo che si chiama presente.